

Foglietto della Settimana 10

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo del "don"

"Radici"

Come dicevamo nella scorsa puntata, siamo chiamati a tornare all'essenziale della vita. Papa Francesco ha indicato alcune parole che sono importanti in questo tempo per guardare al nostro futuro con speranza, la prima è: "radici".

Il Papa ci invita ad andare sotto, in profondità, dentro di noi, alle persone che ci circondano, anche al valore delle cose.

Le radici sono invisibili, ma sono quelle che camminano cercando l'acqua per vivere. Sono le realtà più profonde che danno nutrimento all'anima e ne danno vita. Che cosa ci manca in questo momento? Ripensando a come era la nostra vita qualche giorno fa, la pausa cosa ci ha fatto riscoprire di essenziale? Per che cosa vale la pena vivere? Sono tutti interrogativi che aiutano a trovare risposte importanti per radici robuste che permettono alla nostra vita di resistere alle intemperie. Ma come dicevo le radici scavano nel terreno alla ricerca di acqua. Per il credente è Cristo l'acqua che disseta, l'acqua che risana, l'acqua che dà vita. L'abbiamo sentito dire da Gesù stesso nell'incontro con la Samaritana. Un'immagine che ricorre spesso nei testi biblici è quella della pianta che si nutre alla fonte della Parola di Dio trova acqua viva anche nel deserto. Questi giorni non riempiamoli solo di cose da fare per far passare il tempo. dedichiamoli anche all'ascolto profondo di noi stessi e della Parola di Dio, riscopriamo le nostre radici per pensare al nostro futuro in un modo rinnovato. In questa ricerca possiamo anche mettere dentro il desiderio di trovare la vera gioia che è l'incontro con Dio che avviene al centro del nostro cuore, quando lo si raggiunge esso è lo scrigno del tesoro che teniamo bene sepolto nel profondo del nostro terreno perché nessuno ce lo porti via. Una volta trovato conosciamo la strada per riscoprirlo ancora e ogni volta che lo desideriamo.

[...] Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

LA PAROLA PER LA VITA

di Claudio Doglio

Il settimo segno narrato dall'evangelista Giovanni è la "rianimazione" di Lazzaro. In genere usiamo il termine "risurrezione", che però si applica correttamente solo a Gesù; perciò conviene adoperare un altro vocabolo, dal momento che Lazzaro ritorna alla vita precedente, mentre il Cristo risorto inizia una vita nuova, con il superamento definitivo della morte e il raggiungimento della gloria eterna. Il dono della vita fisica all'amico Lazzaro significa nel modo più esplicito che la missione del Cristo consiste nel dare la propria vita per comunicare la vita al mondo. Il racconto mette in scena l'amicizia; infatti con insistenza si sottolineano i rapporti di amicizia, benevolenza, affetto, che legano i tre fratelli tra di loro e con

Gesù e i suoi discepoli. Lazzaro stesso è al principio definito” il tuo amico”: verso di lui si compie il grande segno che sigla il ministero messianico, perché dare la vita all’amico costa la vita a Gesù. Infatti subito dopo il sinedrio si riunì e decise di eliminarlo. Noi diremmo che risuscitare un morto dovrebbe essere un segno sufficiente per convincere e invece no: se uno non è disponibile a credere prima dei segni, non c’è nessun segno che costringa a credere. I segni aiutano, ma non costringono. “Se credi, vedrai la gloria di Dio”: si riesce a cogliere la divina presenza, solo se si crede in Colui che è la vita e ha la missione di comunicare la vita. Gesù in persona è la risurrezione e la vita: la nostra risurrezione quindi dipende strettamente dall’essere con Lui.

“VIENI FUORI”

La Parola di Papa Francesco

Dinnanzi alla tomba sigillata dell’amico Lazzaro, Gesù” gridò a gran voce:” Lazzaro, vieni fuori!”. E il morto uscì, i piedi e le mani legate con bende, e il viso avvolto da un sudario” (vv.43-44). Questo grido perentorio è rivolto ad ogni uomo, perché tutti siamo segnati dalla morte, tutti noi; è la voce di Colui che è il padrone della vita e vuole che tutti” l’abbiano in abbondanza” (Gv 10,10). Cristo non si rassegna ai sepolcri che ci siamo costruiti con le nostre scelte di male e di morte, con i nostri sbagli, con i nostri peccati. Lui non si rassegna a questo! Lui ci invita, quasi ci ordina, di uscire dalla tomba in cui i nostri peccati ci hanno sprofondato. Ci chiama insistentemente ad uscire dal buio della prigione in cui ci siamo rinchiusi, accontentandoci di una vita falsa, egoistica, mediocre.

Progetti

	dal 2019	Entrate	Uscite	Totale 2020
Caritas-Fam.	€ 271,76	€ 3.734,88	€ 5.465,39	€ -1730,51
Emergenza Coronavirus € 1.000,00 a Fondazione Valsesia e € 688,02 per table alle case di riposo. Tot. € 1.688,02				
Funerali	€ 0,00	€ 813,71	€ 0,00	€ 813,71
Caritas 8X1000	€ 0,00	€ 6.500,00	€ 0,00	€ 0,00
Ca' D'Alisa	€ 280,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Sost. Aree dis.	€ -4,64	€ 476,61	€ 0,00	€ 476,61
Oftal	€ 325,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Vita Buona	€ 1.130,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Att. Formative	€ 461,08	€ 1.334,62	€ 980,92	€ 353,70

Intenzioni di Messa e Appuntamenti

*Queste pagine rimangono vuote,
ma a riempierle ci siamo noi con i semplici gesti del quotidiano*
“La Carità non avrà mai fine”

Ma come sempre c'è una bella notizia da dare

*Il nostro paese,
rispettando le indicazioni date,
con grande senso di responsabilità,
sta decisamente contenendo il contagio.*

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

LA PAROLA PER LA VITA

di Claudio Doglio

Il racconto della Passione secondo Matteo lascia emergere alcuni elementi che caratterizzano il suo lavoro di evangelista: il costante impegno catechetico ed ecclesiale; il compimento delle Scritture con riferimenti ai testi sacri; la forte polemica anti-giudaica. Nel momento in cui arrivano i nemici, per arrestarlo, Gesù aggiunge una breve catechesi: questo è un tipico ritocco del primo evangelista. Anzitutto insegna che non è con la violenza che si vince la violenza, non è con il male che si può sconfiggere il male. Poi corregge il fraintendimento degli apostoli: Gesù non è debole e bisognoso di aiuto: al posto di dodici uomini, potrebbe avere dodici legioni di angeli, ma non le vuole! Non cerca infatti il combattimento né la difesa. Matteo mette così in evidenza come il Messia scelga liberamente di affrontare la passione; non

è costretto, né sorpreso, né impotente. Gesù vuole che i fatti abbiano il loro corso, ripete e vive di persona l'insegnamento sulla non- violenza, afferma solennemente la propria potenza messianica e, di conseguenza, la libera volontà con cui affronta la passione. Ancora una volta manifesta il proprio compito di realizzare le Scritture: Dio ha deciso di entrare nella storia in modo solidale e vince lasciandosi schiacciare e uccidere. Infine Matteo narra con ironia la richiesta delle autorità giudaiche presso Pilato, per mostrarne l'infondatezza e l'inutilità: misero la guardia e non servì a nulla, poi furono loro a comportarsi da imbrogliatori e diffusero una falsa notizia.

IL MALE E' UN VUOTO DI BENE

La Parola di Papa Francesco

Acclamazioni festose e accanimento feroce; è impressionante il silenzio di Gesù nella sua Passione, vince anche la tentazione di rispondere, di essere "mediatico". Nei momenti di oscurità e grande tribolazione bisogna tacere, avere il coraggio di tacere, purché sia un tacere mite e non rancoroso. La mitezza del silenzio ci farà apparire ancora più deboli, più umiliati, e allora il demonio, prendendo coraggio, uscirà allo scoperto. Bisognerà resistergli in silenzio, "mantenendo la posizione", ma con lo stesso atteggiamento di Gesù. Lui sa che la guerra è tra Dio e il Principe di questo mondo, e che non si tratta di mettere mano alla spada, ma di rimanere calmi, saldi nella fede. E' l'ora di Dio. E nell'ora in cui Dio scende in battaglia, bisogna lasciarlo fare. Il nostro posto sicuro sarà sotto il manto della santa Madre di Dio.

La vicinanza per qualunque cosa
si può avere chiamando
i numeri di telefono che trovate nell'ultima pagina
poi ci attiveremo nei migliore dei modi
per essere di aiuto dove serve

Il Vangelo in Famiglia

Io sono la risurrezione e la vita

Gesù chiede di aprire il sepolcro, Marta risponde: “Signore, manda già cattivo odore...” ma è proprio lì che deve arrivare il Signore. Noi pensiamo di incontrarlo quando siamo “gradevoli” quando siamo “a posto”; ma Dio viene da noi quando “puzziamo” quando emaniamo “cattivo odore” e cioè quando emaniamo il profumo del nostro limite, perché ci ama fino nella parte più povera di noi stessi, fino in fondo. Finché non ci lasciamo amare fino in fondo non possiamo essere trasformati dalla Sua Grazia. Questa V domenica di Quaresima ci prepara alla celebrazione della Pasqua nella povertà, accettando di dover essere amati, lasciando che il Signore senta il nostro “cattivo odore” perché è lì che si conosce la Gloria di Dio.

Proposta: per chi cerca qualcosa di Bello da leggere, di Fabio Rosini “L’arte di ricominciare”

Preghiera:

Spero nel Signore: se adesso mi chiama
alla sofferenza fisica, camminerò su questa strada.

Certo dovrò fare i conti con i miei limiti umani,
ecco, forse ho paura di questi miei limiti.

Riuscirò a superare, riuscirò a mantenere
la pace interiore, la forza di accettare.

Il Signore non mi abbandonerà,
il pensiero del Calvario sarà la mia strada,

la Risurrezione la mia salvezza,
la Parola di Dio la mia luce.

Gesù, rendimi partecipe della tua passione,
fa’ che ne condivida la grazia e la consolazione.

Amen.

---- **Contatti** ----

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: “Parrocchie Grignasco”

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail:
segreteria@parrocchiagrignasco.org

